

L'INAUGURAZIONE ❖ Amico & co presenta il nuovo bacino e chiede sostegno per far diventare Genova capitale dei mega yacht. Proposta per l'utilizzo della darsena

Arriva anche il "sì" del sindaco al Blueprint di Renzo Piano

«È evidente che sul futuro di questa parte di città c'è un'idea condivisa fra Comune, Regione e Autorità portuale» dice dal palco dell'inaugurazione del bacino coperto e climatizzato per allungare, modificare, riverniciare i mega yacht realizzato dal cantiere Amico & Co, a tempo di record il vicesindaco Stefano Bernini. L'idea è dare spazio alle attività delle riparazioni navali, su yacht, mega yacht e navi. Ma la condivisione è arrivata anche sul Blueprint di Renzo Piano che ridisegna il waterfront dal Porto antico alla Fiera. Mentre Bernini sottolinea che ci sono ancora da fare valutazioni, nel frattempo il sindaco ha scritto al presidente dell'Autorità portuale Luigi Merlo - così come il presidente della Regione Burlando - in modo da far partire la risposta all'architetto Piano, che a fronte della disponibilità a regalare il disegno esecutivo alla città, chiedeva agli enti di non stravolgerlo.

Il bacino di Amico & Co, 102 metri, realizzato in 18 mesi con un investimento di

6 milioni di euro consentirà di effettuare i refitting sui mega yacht, quelli oltre i 55 metri. «Per conquistare un mercato che registra una crescita nel mondo a due cifre, in cui l'azienda si sta specializzando sempre più e sta cercando di consolidare una posizione ai primi tre posti» dice Alberto Amico, presidente dell'azienda di famiglia che presenta il "sogno" di "Genova capitale europea dei superyacht". «Il nostro futuro è nelle mani delle istituzioni - prosegue - L'opportunità è grande per tutto il territorio e il progetto del waterfront può essere molto utile: chiediamo che il settore diventi strategico per le scelte che le istituzioni andranno a effettuare e chiediamo che anche per bacini e darsena nautica ci siano scelte lungimiranti che escano dalle logiche delle rendite di posizione». Amico ha già presentato una manifestazione di interesse per la gestione dei bacini numero 1, 2 e 3 di Ente bacini, sui quali sono pronti a investire per la modernizzazione e la copertura e sta ragionando anche su un'offer-

ta da presentare per la darsena nautica.

«Non intendo lasciare il ruolo di presidente dell'Autorità portuale senza aver provato a mettere a posto anche quest'area - dice Luigi Merlo - Bisogna creare un polo integrato per cantieristica e yacht. Non è più accettabile vedere la darsena vuota, bisogna dare spazio alle imprese che vogliono lavorare. E sui bacini di carenaggio il sistema attuale di affitto non funziona più, presenterò una delibera a dicembre per la riforma del comparto». E tutto questo sarà possibile con il progetto di Piano, acquisendo aree ed edifici della Fiera, a cominciare dal palazzo ex Nira che l'Autorità portuale intende demolire per fare spazio ad una nuova darsena in cui spostare le barche dello Yacht club lasciando così posto alle riparazioni navali e contemporaneamente consentendo l'utilizzo dell'attuale darsena per altri usi tutto l'anno. «Penso che ora si possa chiudere il cerchio dell'operazione iniziata nel 1992 - dice il presidente della Regione Claudio Burlando -. Abbiamo discusso e ora mi pare che siamo arrivati ad una soluzione positiva. Credo si possa ridurre lo spazio del quartiere fieristico e dare respiro alle riparazioni navali. Faccio un appello affinché non ci sia miopia a fermare questo processo».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.